

«Stiamo tornando a coltivare grano»

Il presidente Coldiretti Filippi: «Nessun allarme scorte, avevamo già puntato sulla filiera corta e qualità»

CECINA

La situazione non è semplice, ma in Toscana si lavora già da tempo alla filiera corta dei cereali e allo stato attuale, nonostante i problemi legati alla guerra in Ucraina non si prefigura nessuna emergenza scorte in regione. Soprattutto per il grano, con il prossimo raccolto ormai alle porte che si preannuncia positivo sia in termini di resa che di qualità anche se resta il nodo futuro.

Fabrizio Filippi, presidente di Coldiretti regionale, vive a Santa Luce dove ha l'azienda di famiglia e dove il grano si coltiva da anni con produzioni di ottima qualità. Produzioni che non si sono mai fermate, anche negli anni più difficili quando il prezzo del cereale era molto basso e i margini erano scarsi se non addirittura nulli. Ma l'agricoltura toscana si era mossa per tempo con accordi di filiera che hanno messo in rapporto diretto i produttori e le aziende di trasformazione come i pastifici. C'è poi tutto il settore dei grani antichi e di qualità seguendo un po' il modello di successo di altre produzioni di eccellenza toscana, dal vino all'olio agli ortaggi. Già quest'anno sono aumentate le semine: ,4% in più di grano duro ed il 12,1% di orzo ma il 4,4% in meno di grano tenero, il 7% di mais ed il 4,5 di



avena. Coldiretti Toscana vuole quindi fare un po' di chiarezza in riferimento alle preoccupazioni generate dallo sconvolgimento globale causato dalla guerra in Ucraina con le quotazioni del grano, balzate del 35% a soli tre mesi dall'inizio dell'invasione, che stanno determinando una situazione che nei paesi ricchi ha generato inflazione ma

Coldiretti assicura: non avremo problemi per il pane e la pasta grazie alle nostre aziende agricole

in quelli poveri provoca carestia e rischi di rivolte con ben 53 Paesi a rischio alimentare secondo l'Onu.

Ma gli agricoltori toscani stanno reagendo bene «Nel giro di due-tre anni, attraverso la stipulazione di contratti di filiera, potremo avviarci verso il raggiungimento dell'autosufficienza nella produzione dei cereali e quindi anche di grano duro per produrre la pasta – spiega il presidente Coldiretti Fabrizio Filippi – «Se oggi ci troviamo in

questa situazione di forte dipendenza è perché i grandi player della filiera e la grande distribuzione organizzata per pura convenienza economica lo hanno acquistato dall'estero spingendo gli agricoltori italiani a smettere di coltivarlo. Questa è la verità. In Toscana, e così come in tutto il paese, c'è disponibilità di terreni che possono consentirci di aumentare la produzione interna e di ridurre il gap ed aziende pronte a tornare a seminare cereali».

«Solo così possiamo difenderci dalle speculazioni. – rilancia Fabrizio Filippi, Presidente Coldiretti Toscana – il sistema paese deve tornare a puntare su grano a km zero, un grano etico, sostenibile e sicuro, così come sul mais locale per non essere più costretti a razionare l'alimentazione del bestiame come sta succedendo in queste settimane. Lo sblocco di 60 mila ettari di terreni nella nostra regione da parte della UE, che potenzialmente potrebbero garantire 1,5 milioni di quintali di cereali in più, è un primo step anche se è ancora molto presto per capire se questa strategia funzionerà e per quali tipologie di semine. Per cambiare veramente passo è necessario pagare agli agricoltori il prezzo giusto che non può essere inferiore o uguale ai costi che sostiene. Allora si che gli agricoltori torneranno a coltivare grano».

Termina la convenzione con Arzilli e Salvadori Come scegliere i medici

L'Asl informa che nell'ambito territoriale di Cecina dal 1° giugno termina la convenzione del dottor Fabio Arzilli; - nell'ambito di Rosignano dal 12 giugno termina la convenzione del dottor Riccardo Salvadori. L'Asl Toscana nord ovest ricorda che è possibile effettuare la scelta del nuovo medico o pediatra dal proprio computer o smartphone e tablet, senza la necessità di recarsi fisicamente agli sportelli. Al servizio on line si può accedere tramite: - App Toscana Salute di Regione Toscana richiesta con form on-line all'indirizzo <https://form.uslnordovest.toscana.it/>, o ai totem.

Cura delle aree verdi Rosignano individua un nuovo gestore

Il Comune di Rosignano Marittimo dispone di un consistente patrimonio di aree verdi pubbliche (circa 1 milione di mq) e numerosi viali alberati con circa 20mila piante ad alto fusto. Il servizio di taglio dell'erba e di gestione delle siepi è affidato in parte a Scapigliato e in parte a tre diverse Imprese secondo una suddivisione territoriale. Per quanto riguarda le aree verdi di Vada e Castiglioncello, nuovo affidamento in favore della Cooperativa Logiros, soggetto radicato sul territorio.

«Aiutateci a trovare una nuova casa Abbiamo sempre pagato l'affitto»

Il caso di una famiglia sotto sfratto per fine locazione ma non riesce ad avere un nuovo alloggio

LIVORNO

Daniela Desi con il marito, il figlio e il nipote minorenni hanno ancora un mese di tempo prima di essere sfrattati dalla loro abitazione in via della Bastia 79, perché i proprietari hanno deciso di vendere l'alloggio. La procedura di sfratto sta andando avanti da oltre un anno e dopo più rinvii, l'ufficiale giudiziario ha concesso l'ultima proroga grazie all'intervento del sindacato inquilini Usb. Il portavoce del sindacato Gianfranco Barba spiega la situazione di questa famiglia, emblematica della condizione di molte altre. «Que-

sta famiglia ha sempre pagato affitto e spese condominiali per quasi settecento euro al mese. Nonostante questo rischia di finire in mezzo alla strada. Non è un caso di morosità, ma di finita locazione. Daniela e il marito hanno cercato un'altra sistemazione,, ma essendo entrambi lavoratori con contratti di assunzione a tempo determinato, nessuno vuole affittargli un'altra casa nonostante abbiano sempre pagato». Barba aggiunge: «Questa famiglia ha fatto domanda per l'emergenza abitativa ma per un errore nella compilazione della domanda, non è entrata in graduatoria». Daniela Desi racconta: «Io e mio marito abbiamo impieghi a tempo determinato e con le nostre buste paga nessuno ci dà una casa in affitto. In casa con me e mio ma-



rito vive nostro figlio di 14 anni e mio nipote che ho in affidamento, figlio di mio fratello che è deceduto, anche lui minorenni». Aggiunge: «Mio marito ha un contratto di 12 mesi per Aamps. Io ho trovato un impiego da poco ma solo per l'estate».

Formazione all'istituto S. Anna per 34 operatori della 'Maffi'

Il presidente Falorni: «Iniziativa importanti per assistere meglio»

CECINA

Dopo sette mesi di formazione in aula e sul campo, si è concluso a Pisa il Laboratorio di formazione manageriale per il middle management delle strutture socio-sanitarie. Responsabile scientifica del progetto è Sara Barsanti, assistente di ricerca del Laboratorio MeS Management e Sanità dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

«Trentaquattro dei nostri operatori – sottolinea il presidente della Fondazione Maffi Franco Falorni – provenienti dalle 8 strutture gestite dalla Fondazione tra cui Residenze sociali assistenziali, Residenze sanitarie per disabili, centri di riabilitazione, residenze psichiatriche e per persone in stati vegetativi,

sono state coinvolte in questo corso. La Fondazione da tempo è impegnata operativamente per trasformare il mestiere di chi si prende cura della fragilità in un'esperienza umana e di servizio: lavorare con sensibilità e passione significa prima di tutto dare centralità alla persona, alla professionalità, ma anche agli strumenti gestionali più avanzati come quelli che la Scuola Superiore Sant'Anna ha messo a disposizione dei nostri manager e dei nostri operatori».

«Questo corso è soltanto una tappa, una tappa molto importante, tra la Fondazione Casa Cardinale Maffi e l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna» conclude Andrea Piccaluga, direttore dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna, che fa anche parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione».